

# Sel «soddisfatta» dei risultati

Nonostante la mancata elezione del «blindato» Giulio Volpe nel listino al Senato

● Incredibile ma vero. Il centrosinistra in Puglia perde le elezioni, Sel non riesce a fare eleggere Giulio Volpe, il magnifico rettore dell'Università di Foggia secondo nel listino al senato, ma Sinistra Ecologia e Libertà di Capitanata «esprime il proprio compiacimento per i risultati ottenuti dal nostro partito e dalla Coalizione di Centro Sinistra "Italia. Bene Comune" in provincia di Foggia nelle elezioni del 24 e 25 febbraio scorsi».

«Nonostante il populismo di Berlusconi (con relative promesse di restituzione dell'IMU e di condono tombale), nonostante il qualunque nichilista di Beppe Grillo e del suo Movimento - che ha avuto l'intuizione vincente di capitalizzare la sfiducia degli italiani nella classe politica e di governo venendo premiato dall'elettorato al di sopra di ogni più ottimistica previsione e che può essere considerato il vero vincitore di queste elezioni - SEL ottiene un risultato che dimostra come in Italia, in Puglia ed in provincia di Foggia il

nostro progetto è attuale», afferma il coordinatore provinciale Rizzi che si affida ai numeri per non sconfessare quell'idea di Puglia che doveva andare a Roma e che è invece rimasta confinata a Bari: «SEL raccoglie il 5,81% dei voti per il Senato ed il 5,58% alla Camera per la provincia di Foggia, mentre il dato regionale si attesta su una preferenza del 6,67% e 6,54%, rispettivamente per Camera e Senato. A livello nazionale il centro sinistra vince d'un soffio questa competizione elettorale ma non guadagna l'autosufficienza, perlomeno nel Senato della Repubblica».

«Non vogliamo esimerci dall'ammettere che a nostro avviso la grave crisi etica, finanziaria, culturale che ha colpito il Paese ha fortemente condizionato il voto degli italiani nei confronti dei partiti cosiddetti tradizionali. Senza contare che un anno di governo Monti ha permesso alla Destra di Silvio Berlusconi di "inabissarsi", separando il proprio volto dalla responsabilità del disastro che

in questi anni è stato compiuto in Italia. Per questo motivo e soprattutto per il bene dell'Italia, dobbiamo essere ancora una volta capaci di interpretare e fare 'nostre' le istanze delle cittadine e dei cittadini che chiedono un governo che realizzi una rivoluzione profonda del Sistema Italia. Dobbiamo, cioè, prefigurare quella svolta di trasparenza, decoro istituzionale ed etico che consenta alla politica di far riguadagnare, alle donne ed agli uomini di questo paese, fiducia e partecipazione. Non si può esorcizzare Grillo, e da questo punto di vista una forma di dialogo con quello che è oggi il primo partito nazionale (il M5S, appunto) - come ha già dichiarato il Presidente Vendola - è una strada che deve essere tentata. Come sa perfettamente chi ha letto i programmi della coalizione "Italia. Bene Comune" e del Movimento 5 Stelle, non mancano punti di possibile collaborazione tra queste due realtà. L'essenziale è evitare alleanze posticce ed innaturali», conclude Rizzi.



SEL Nichi Vendola con Giulio Volpe